***CODE:* C**ataloghi dell’**O**fferta **D**idattica in **E**uropa

**Sistematizzazione delle competenze, descrizione del genere**

**e produzione in inglese lingua franca**

**Resoconto dell’incontro del 05/02/2014**

**PARTECIPANTI**

* M. Soffritti (coordinatore progetto)
* S. Bernardini
* A. Ferraresi
* D. Maldussi
* F. La Forgia
* E. Wiesmann
* A. Zingaro

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Ricognizione su studi, progetti di ricerca finanziati e pratiche diffuse riguardanti il linguaggio accademico istituzionale

2. Attività di sviluppo del progetto

3. Modalità di disseminazione degli scopi e dei risultati del progetto

4. Linee di finanziamento per la continuazione del progetto

**DISCUSSIONE**

***1) Ricognizione su studi, progetti di ricerca finanziati e pratiche diffuse riguardanti il linguaggio accademico-istituzionale***

Rispondendo a una necessità evidenziata durante l’incontro iniziale del progetto, i membri hanno condotto ricerche sul background esistente riguardante la comunicazione istituzionale in ambito accademico, e in particolare sui cataloghi dell’offerta formativa (COD). I risultati principali vengono qui presentati in maniera sintetica. Si rimanda agli allegati condivisi sul wiki ad uso interno del progetto (v. Sezione 4) per i risultati completi e i link alle pagine web/documenti rilevanti.

- *ITALIA*: sono stati trovati vari glossari monolingue e multilingue sul linguaggio accademico istituzionale, sia su siti web di atenei, sia su siti web indipendenti (ad es. Yoularea.it, Repubblica.it; questi ultimi solo monolingue). Come prima forma di ricognizione delle strategie di comunicazione in lingua straniera degli atenei italiani, sono stati inoltre analizzati i COD online di varie università con vocazione internazionale (Università di Perugia, Università di Siena, Università di Torino, Università di Trieste, Università di Venezia Ca’ Foscari). Tale ricognizione suggerisce che tutti i siti web in questione hanno una sezione inglese, in cui il template della pagina risulta effettivamente in inglese, mentre i contenuti possono essere parzialmente (o a volte interamente) in italiano; una strategia diffusa è quella di mettere a disposizione un glossario bilingue (prevalentemente italiano/inglese) per spiegare la terminologia istituzionale.

- PAESI FRANCOFONI (FRANCIA/BELGIO/QUÉBEC/CANADA/PAESI MAGREBINI): anche in questo caso una strategia frequente adottata dai siti web delle università è quella di mettere a disposizione degli utenti dei glossari monolingue o bilingue (prevalentemente nella lingua nazionale del paese + l’inglese). Particolarmente interessante è lo strumento messo a disposizione dall*’Université Catholique de Louvain* (<http://sites.uclouvain.be/lexique/lexique.php>), che potrebbe servire da modello per lo strumento di aiuto alla scrittura che sarà sviluppato all’interno di CODE.

- PAESI GERMANOFONI (GERMANIA/AUSTRIA): sono stati individuati due progetti interessanti. Il primo, chiamato NEXUS, è promosso dalla Conferenza dei Rettori tedesca (*Hochschulrektorenkonferenz*) e mira a raccogliere e diffondere buone pratiche in ambito accademico; particolarmente interessante è la sezione “Pubblicazioni” (<http://www.hrk-nexus.de/themen/studienqualitaet/arbeitshilfen-zu-lernergebnissen/>) in cui sono disponibili riferimenti a vari studi su buone pratiche riguardanti la formulazione degli obiettivi formativi in lingua tedesca e inglese. Il secondo progetto, chiamato ZOOM (<http://www.zoom-eqf.eu>), mira tra l’altro a favorire la standardizzazione a livello europeo nella formulazione degli obiettivi formativi nel campo specifico dell’ingegneria; dal punto di vista di CODE i soggetti coinvolti in questo progetto potrebbero rappresentare partner internazionali interessanti con cui stabilire contatti. Fra i risultati interessanti per CODE figurano le linee guida elaborate per la descrizione degli obiettivi formativi (tedesco/inglese), le descrizioni degli obiettivi formativi nel campo dell’ingegneria in inglese e nella lingua dei partner e il tool Dynot (<http://comas.multitask.at/>) che mira a confrontare le qualifiche fornendo descrizioni nella lingua dei partner con traduzioni in inglese. Da segnalare inoltre le linee guida bilingue ECVET ([qui](http://www.ecvet-info.de/_media/Leitfaden_zur_Formulierung_von_Lernergebniseinheiten.pdf) e [qui](http://www.ecvet-info.de/_media/Guidelines_for_describing_units_of_learning_outcomes.pdf)) che fanno riferimento al progetto ZOOM, e il glossario bilingue italiano/tedesco prodotto all’interno del progetto BISTRO dell’EURAC di Bolzano (<http://dev.eurac.edu:8080/cgi-bin/index/uniterm_it>).

È stata inoltre effettuata una ricerca sul sito dell’Unione Europea per identificare altre ricerche finanziate attraverso il canale *Erasmus (Multilateral Projects)* su temi affini a quelli del progetto. Oltre ai progetti menzionati nel verbale dell’incontro iniziale, sono emersi i seguenti progetti (e relativi partner) potenzialmente interessanti per CODE (più informazioni nel documento disponibile [qui](http://eacea.ec.europa.eu/llp/results_projects/documents/erasmus_compendium_2012_en_fv.pdf)): “Certificate for the Quality of Internationalisation” e “The Challenges of the Multilingual and Multicultural Learning Space in the International University”.

Infine, è stata compilata una bibliografia di base su vari studi che hanno investigato il linguaggio accademico-istituzionale (soprattutto inglese) e le descrizioni di corsi universitari all’interno di varie discipline, in particolare *corpus linguistics* e *(critical) discourse analysis*.

***2) Attività di sviluppo del progetto***

La prima ricognizione del background esistente ha dimostrato che sia sul piano della ricerca che sul piano delle applicazioni pratiche esistono molte lacune che CODE può colmare. Nel discutere dei passi successivi del progetto, si è deciso di procedere su due fronti paralleli: da un lato un approfondimento teorico/descrittivo sul genere testuale in questione, e dall’altro la definizione più precisa del prototipo di strumento di aiuto alla scrittura di COD.

Per quanto riguarda il primo fronte, si è sottolineata la necessità di procedere a un’analisi più approfondita del genere, identificando in particolare il grado di standardizzazione dei testi e il loro pubblico target, che non sempre risulta chiaro.

Per quanto riguarda il secondo fronte, si è deciso, data la natura esplorativa del progetto, di concentrarsi sulla coppia di lingue inglese/italiano. Si sono considerati due tipi principali di possibile risorsa da costruire, ossia da un lato un database fraseologico, e dall’altro un sistema di traduzione automatica *ad hoc*. Il database, che potrebbe essere integrato in un sistema di scrittura predittiva, dovrebbe focalizzarsi su unità fraseologiche “lunghe”, permettendo così di superare alcuni dei limiti legati all’uso di più semplici (e meno innovativi) glossari terminologici, di solito composti per la maggior parte di singole parole; al momento questa opzione appare come la più percorribile. Si è inoltre suggerito che il prototipo di ausilio alla scrittura dovrà probabilmente essere ristretto a un dominio disciplinare specifico. Rimane inoltre da definire se l’approccio da preferire sia quello monolingue (basato su testi originali in inglese scritti da nativi o comunque affidabili, e orientato alla *produzione* di testi direttamente in inglese), quello parallelo (basato su traduzioni esistenti tra l’italiano in inglese, e orientato alla *traduzione* di testi), oppure una fusione dei due (in cui, ad es. vengono predisposte unità di traduzione italiano/inglese, la cui qualità viene poi controllata sulla base di testi di riferimento).

Appare quindi evidente la necessità di definire la struttura e i contenuti del corpus di testi che sarà alla base del prototipo, riflettendo ad es. sui seguenti punti:

- il corpus dovrà essere monolingue, parallelo, o contenere entrambe le componenti?

- quali testi costituiranno il *gold standard* per l’inglese? Solo testi scritti da nativi? Se sì, di quale nazione? Oppure testi pubblicati da istituzioni con una comprovata capacità di attrarre studenti dall’estero?

- quale ambito disciplinare verrà preso in considerazione? A che livello di granularità va definito tale ambito (ad es. scienze umane/sociologia/sociologia del lavoro)?

Oltre ai corpora di linguaggio accademico istituzionale presentati durante l’incontro iniziale, dovrebbero essere presto disponibili ulteriori due risorse: i segmenti fraseologici predisposti da Barbara de Santis all’interno del suo progetto di tesi di dottorato, e il database contenente tutte le descrizioni dei programmi di insegnamento in italiano e in inglese dell’Università di Bologna (in una mail al Prof. Soffritti il Cesia si è dichiarato disponibile a fornire tali dati).

***3. Modalità di disseminazione degli scopi e dei risultati del progetto***

È stato predisposto un sito web che potrà funzionare da “vetrina” del progetto e da punto di raccolta dei materiali sviluppati all’interno del progetto stesso. Il sito si compone di una parte “pubblica” (<http://code.sslmit.unibo.it>), e di un wiki ad accesso ristretto (<http://terminologia.sslmit.unibo.it/wiki/doku.php?id=farb_code:start>), dove i membri potranno condividere documenti.

Uno degli obiettivi a breve termine è quello di raccogliere i link a glossari/studi/progetti di ricerca identificati nella fase di ricognizione (v. Sezione 1) e di renderli disponibili in una sezione apposita del sito web.

***4. Linee di finanziamento per la continuazione del progetto***

È stato identificato uno schema di finanziamento europeo che appare particolarmente appropriato per i temi di CODE. Si tratta della *Key action 2* del programma *Erasmus +*, chiamata *Strategic partnerships in the field of education, training and youth*. La descrizione completa è disponibile alle pagine 95-108 della guida al programma (disponibile [qui](http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/documents/erasmus-plus-programme-guide_en.pdf)). Ci si propone di iniziare a cercare partner europei interessati alla presentazione di una eventuale proposta di progetto congiunta entro la scadenza del 2015.

**RIASSUNTO DELLE ATTIVITÀ DA SVOLGERE**

1) Pensare a una modalità per la pubblicazione sul sito web dei link a studi, glossari e altre risorse linguistiche identificati nella fase di ricognizione del background del progetto *[Zingaro]*

2) Condividere attraverso il wiki i materiali raccolti fino ad ora *[tutti]*

3) Riflettere sulla struttura del corpus da costruire *[tutti]*

4) Recuperare i segmenti fraseologici sviluppati nella tesi di Santis *[Soffritti]*

5) Ottenere il database con le guide web bilingue di tutti gli insegnamenti dell’Università di Bologna *[Ferraresi/Zanchetta]*

6) Iniziare a stabilire contatti con potenziali partner europei per la stesura di un progetto di ricerca congiunto da presentare all’interno del programma Erasmus+ *[tutti]*